

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1875

gio, ed il tutto riducendosi ad ipotesi, a supposizioni, a visioni quasi fantastiche, e d'altra parte la stessa Commissione essendosi accorta (e mi pare lo abbia dichiarato) che nell'elezione di Trani il Carcani è quello che ha il suffragio vero del paese, mi pare che non si possa andare ad una misura così grave e così severa come quella dell'annullamento di una elezione, la quale, secondo me, riuscita nella stimabile ed egregia persona dell'onorevole Carcani, non fu che la vera e genuina manifestazione del voto popolare.

**PUCCHINI, relatore.** Innanzitutto permetterà l'onorevole Lazzaro che io non concordi sopra quella vivacità di colori di cui egli ha fatto prestito alla relazione. I colori sono quali furono veduti, quali ci furono rappresentati; noi abbiamo dato forma ad una materia che ci fu posta dinanzi, e che dovemmo per necessità maneggiare.

**BRUNETTI GAETANO.** Domando la parola.

**PUCCHINI, relatore.** Detto questo a modo di osservazione generale, io dirò che le persone armate di nodosi bastoni nella sala furono vedute; od almeno a noi fu detto che persone armate di bastoni nella sala vi erano; ci fu da altri soggiunto come queste persone armate di nodosi bastoni erano per le scale dalle quali si accedeva alle stanze delle operazioni elettorali. Noi abbiamo raccolti questi fatti, e ci siamo creduti in debito di registrarli. Ma l'onorevole preopinante avrebbe dovuto riflettere che la Commissione sopra quel fatto, semplicemente registrato nella relazione, non ha per nulla fissata e stabilita la sua convinzione.

Però, onorevole Lazzaro, ella avrà pur veduto che nel 20 ottobre 1874 si pubblicava in Trani un manifesto. Quel manifesto è dubbio se fosse sottoscritto da persone, che tutte avessero interesse nell'elezione. La Commissione di leggieri avrebbe potuto appurare questo fatto; ma siccome noi, finchè non si fosse trattato che di un'atmosfera minacciosa, finchè non ci fossero apparsi che nuvoloni pregni di minacce ed accavallati sopra la sala elettorale, non ci saremmo punto commossi, tornava così inutile l'andare a fare indagini che non avrebbero avuto nessun profitto, veruna utilità.

Però le frasi di quel manifesto sono recise, il numero di quelli che lo firmarono, è rilevante, ed ecco che in un dato momento, e nel momento solenne dell'elezione, quella gente, dal linguaggio vivo ed aspro del 24 ottobre 1874, passa a qualcosa di più attivo, ed invece di rimanersene a casa, muove scomposta ed ardita nel giorno 8 novembre a vegliare sulle urne, alle quali forse non aveva diritto nemmeno di appressarsi. Sono fatti, perchè a noi ce li hanno attestati.

**LAZZARO.** No, argomenti.

**PUCCHINI, relatore.** Anche l'argomentazione è parte essenziale del discorso, solo tra breve noi li vedremo gli argomenti dell'onorevole preopinante, ed allora si giudicherà tra i suoi e quelli che io espongo alla Camera.

Intanto avete, o signori, udito come si faccia a noi rimprovero di non avere interrogato che i membri del seggio e i protestanti.

Tutto questo non è esatto: la Commissione nelle sue indagini ha messa ogni cura, spingendola sino allo scrupolo; sono stati interrogati più di ottanta testimoni, ed in ispecie ci siamo fatto un dovere di esaurire una nota di testimoni che la parte contraria ai protestanti credè opportuno d'indicarci. Di più la Commissione, tanto nel collegio di Trani come in tutti gli altri collegi nei quali si è condotta a fare le sue indagini, procurò fossero affissi proclami, coi quali si annunziava come fosse lecito a tutti presentarsi per dare schiarimenti, per denunciare fatti o indicare testimoni alla Commissione. Ora, se a Trani vi era qualcuno che avesse da deporre, da illuminare, da insegnarci, non aveva da fare altro che picchiare alla nostra porta, che gli si sarebbe aperta immediatamente, ricevendo per giunta di gran cuore il benvenuto da tutta la Commissione.

Ciò mi premeva di far sapere, perchè se una severa imparzialità è stata la nostra divisa, si capisca dalla Camera che noi non abbiamo solo in parole ostentata quella frase, ma coi fatti abbiamo voluto condurla ad effetto.

Soggiunge l'onorevole Lazzaro: quali basi, quali criteri di certezza avete per narrare i tumulti di Trani in quella guisa che fate?

Rispondo che noi riferiamo quello a noi raccontato.

Del resto nè io, nè alcuno della Commissione ha veduto, e l'onorevole Lazzaro bisogna che si rassegni a subire un quadro disegnato e dipinto, a seconda delle indicazioni a noi somministrate; ma intanto che minacce di morte in quella sala vi fossero è indubitabile, che ad alcuni elettori sia stato forza uscire di là è pure egualmente incontrastato. E chi erano questi elettori? Erano il Mannatrizzi, il Beltrami ed altri, due o tre, amici del Patroni-Griffi, i quali furono cacciati, perchè, con vigere, con insistenza, quale suol nascere in quei momenti critici nei quali ogni scheda che esce dall'urna stabilisce una presunzione di vittoria o una presunzione di disfatta, fecero ogni loro potere per tutelare il proprio diritto. Essi però non ebbero la ventura di trovare una opposizione che stesse nei limiti dal lato avverso, d'onde invece uscì un Pellegrini che, rompendo il freno ad ogni